

Le città

Traffico Un test di «Panorama» in cinque capoluoghi, pur senza pretese statistiche, dimostra che nel caos urbano è quasi impossibile circolare in macchina. Ma come affrontano il problema le amministrazioni locali?

di PAOLA CICCIOLO

Come faranno le nostre città a uscire dall'ingorrio? «Rispettando le regole». Marco Ponti, docente di economia applicata al Politecnico di Milano e membro della Società italiana degli economisti dei trasporti, non ha dubbi: senza più macchine in doppia fila, in sosta vietata, accostate davanti ai negozi con i lampeggianti accesi «si risolverebbero tre quarti del problema». Ma la precondizione è che ci sia «un maggiore buon senso e un minore populismo nei proclami da parte dei pubblici amministratori. Prendiamo l'Ecopass di Milano: viene descritto come un trionfo, mentre così non è. Utile, sì, ma il suo effetto va declinando».

Non la pensano così a Palazzo Marino, tanto che all'assessorato alla Mobilità parlano di «risultati più che positivi» nei primi 18 mesi dall'introduzione del pedaggio di ingresso in centro. Eccoli: meno 14,4 per cento di auto nella zona «protetta»; calo del 6,8 per cento del >

Prova su strada con l'aiuto di Fiab

Per effettuare la prova che illustra questo servizio «Panorama» ha interpellato la Federazione

italiana amici della bicicletta (www.fiab-onlus.it): in cinque città ha organizzato gruppi che con mezzi diversi (auto, moto, bici e mezzi pubblici) sono partiti dallo stesso punto per raggiungere la medesima destinazione finale.



BOLOGNA

PARTENZA ore 8.40

PERCORSO **4 chilometri**
da piazza Porta Castiglione
a via Aldo Moro

Il gruppo Monte Sole bike club di Bologna, dove il fotografo ha seguito il percorso in scooter.



TEMPI

Bici	16 minuti
Moto	18 minuti
Mezzi pubblici	43 minuti
Auto	38 minuti



ARRIVO ore 8.58

